

LA PANDEMIA. Scontro sulle richieste di segnalare chi non fa tamponi. Terapie a domicilio? «Saturimetri, per ora solo annunci»

I medici di base contro la Regione

di **CRISTINA GIACOMUZZO**

C'è un altro fronte di scontro tra la Regione e i medici di famiglia dopo la richiesta da Venezia di segnalare i professionisti che non fanno tamponi. Quanto alle terapie a domicilio, sui saturimetri, «per adesso ci sono solo annunci».

➔ PAG 4

LA LETTERA. La mossa del capo del Comitato di crisi a fronte delle tante chiamate al 188 non piace alla Cgil: «Fuori luogo». Lui chiarisce: «Nessuna intenzione di punire»

Medici di base e Regione, ancora scintille

Rosi scrive ai dg: «Segnalate i nomi di chi invia il paziente al pronto soccorso senza averlo visitato»
Fimmg sul piede di guerra: «È la santa inquisizione»

Cristina Giacomuzzo

Si apre un altro fronte di scontro tra Regione e medici di famiglia. Stavolta non sono i tamponi obbligatori da eseguire a creare tensione, ma una lettera inviata da Paolo Rosi, coordinatore del Comitato di crisi emergenza coronavirus, ai direttori generali delle Ulss dal titolo pesante: "Segnalazione inadempienze medici di medicina generale". Dura la reazione di Fimmg e Cgil che condannano modi e contenuti.

Passo indietro per capire. Nei giorni scorsi il governatore Zaia ha presentato il nuovo protocollo per curare a casa i malati Covid che ha lo scopo di alzare il muro a difesa degli ospedali: cioè meglio si cura a casa meno si ingolfano i reparti. Tra le nuove "armi" a disposizione di medici di base, Usca (unità speciali di continuità assistenziali) e Sisp (servizio igiene e sanità pubblica) ci sono i saturimetri e la terapia con l'ossigeno.

LA LETTERA. Intanto, la situazione nei pronto soccorso del Veneto è diventata bollente. In tanti, troppi, si sono presentati con difficoltà respiratorie e febbre sostenendo di essere stati inviati dal medico di base. Moltissimi di questi poi, per fortuna, sono stati rimandati a casa. La domanda è: sono stati davvero inviati dal medico? In ogni caso, giovedi Rosi ha scritto ai diretto-

ri delle Centrali operative del Suem 118, ai direttori sanitari e ai dg delle Ulss: «Facendo seguito alle ripetute segnalazioni pervenute alle Centrali operative di pazienti affetti da iperpiressia e sintomi respiratori minori che vengono invitati a rivolgersi al 118 dal medico di medicina generale, senza che questi abbia provveduto ad un alcun provvedimento clinico, si invitato i direttori delle Centrali operative a registrare i nominativi dei medici interessati e a trasmetterli ai direttori del distretto che dovranno provvedere alle opportune verifiche e ai necessari provvedimenti per evitare il ripetersi di tali comportamenti. Ciò andrà fatto pure per le Usca».

LE REAZIONI. Il segretario regionale della Fimmg, Domenico Crisarà, è amareggiato: «È fuori luogo una nota del genere perché crea sconcerto e rabbia. Queste polemiche non fanno bene prima di tutto ai pazienti che, invece, hanno paura e vanno tranquillizzati. Bene il protocollo coi saturimetri, ma ancora non li abbiamo. Qualcuno poi mi deve spiegare perché questa estate i medici di famiglia erano considerati degli eroi e ora sono diventati il peggio della sanità tanto da far partire una santa inquisizione». Forte condanna poi da Ivan Bernini, segretario generale Fp Cgil Veneto: «È evidente che l'attuale situazione tende a

esacerbare conflitti latenti, ma non ci si può permettere di rompere la coesione tra professionisti. La delibera sulla gestione domiciliare è del 13 novembre. Dello stesso giorno la nota di Rosi che chiede di segnalare quei medici che indirizzano i pazienti al 118 o ai pronto soccorso: è fuori luogo». Ma poi quali sarebbero le conseguenze?

LA PRECISAZIONE. In serata Rosi tenta di ricucire: «Con "segnalazione" vuol dire riferire l'episodio al direttore del distretto responsabile dell'organizzazione. Nessuno ha invitato a "punire" i medici. Non c'è alcun intento persecutorio e nessuno sostiene che molti medici di base non stiano facendo il loro lavoro. Le centrali del 118 hanno segnalato pazienti che riferiscono che il medico di base li ha invitati a chiamarli senza porre alcun quesito volto ad approfondire la reale natura dei sintomi. Sono episodi isolati: la quasi totalità dei medici agisce nel rispetto delle procedure». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



13

I PAZIENTI ENTRATI
IN UN GIORNO IN RIAMAZIONE

Continuano a **creștere** anche i
posti letto occupati nelle aree
non critiche come **pneumologia e**
malattie infettive. Ieri giornata
nera con **101 ingressi**.

2910

NUOVI CASI POSITIVI
IN UN SOLO GIORNO

La mole dei tamponi continua a
riservare **amare sorprese**: le
persone in **quarantena** perché
attualmente positivi in Veneto
sono **62.161**